

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 APRILE 1877

Devo poi inoltre avvertire gli onorevoli deputati che, quando la seduta è aperta, non è dato a nessuno di assentarsi dalla Camera. Essi sanno come io sono rigoroso nel richiedere che i deputati siano in numero legale; e sanno anche pur troppo che, quando non sono presenti, io faccio procedere all'appello nominale, affinché il paese conosca i nomi di coloro che sono assenti.

Coloro i quali volevano parlare, sapendo che la legge stava per discutersi, perchè era all'ordine del giorno, avevano il dovere di rimanere alla Camera, perocchè era assai probabile che la legge fosse discussa immediatamente.

All'onorevole Cavallotti dirò, che non è una burletta il rinvio di una interpellanza a due mesi. Se egli fosse pratico delle consuetudini parlamentari, e avesse considerato quello che si fa spesso in Inghilterra, sarebbesi persuaso che il rinvio a due mesi significa che durante tale tempo non si intende di ammettere discussione sopra argomento siffatto; che cioè la materia sulla quale vorrebbesi discutere non è tale che prudenza consenta se ne tratti allora alla Camera. Quindi, lo ripeto, non è una burletta; è una di quelle formole gentili che in tutti i Parlamenti si adottano, e di cui i deputati debbono comprendere il significato e l'opportunità in dati casi. Il voto poi dato dalla Camera su tale argomento fu considerato e senza equivoci.

All'onorevole Merzario poi dirò, che quando senti che alcuni deputati erano assenti, e che parecchi di coloro che erano presenti rinunziavano alla parola, se avesse chiesto di parlare, il presidente non gli avrebbe per certo negato un diritto che gli spettava.

Se l'onorevole Merzario non domandò la parola, la colpa non è della Presidenza, ma è naturalmente... (*Interruzione a destra*)

Ripeto che, essendol'onorevole Merzario presente, avrebbe potuto domandare la parola prima che si chiudesse la discussione generale; e se l'avesse domandata, non mi sarei certo preso l'arbitrio di negargli un diritto che rispetto in tutti i deputati. Non avendola domandata, doveti argomentare che egli non voleva parlare.

Dopo di ciò credo di poter chiedere alla Camera se intende che sia approvato il processo verbale della seduta di ieri.

BORDONARO e MERZARIO. Ho domandato la parola.

BORDONARO. Poichè l'onorevole presidente mi ha fatto l'onore di citare il mio nome, e di citare anche il fatto speciale consistente in ciò che uno dei segretari ebbe la gentilezza di avvisarmi, bisogna che la Camera sappia per intero come esso sia avvenuto.

Per l'interesse che io aveva di prender parte alla discussione sulla legge dei fabbricati, affine di parlare contro, io mi diressi ieri all'onorevole segretario Quartieri, chiedendogli se egli credesse probabile che essa venisse in discussione nella giornata stessa.

L'onorevole Quartieri mi rispose che probabilmente non se ne sarebbe parlato; poichè vi sarebbero state le convenzioni marittime che avrebbero preso il posto di quella.

PRESIDENTE. Se non erano all'ordine del giorno...

BORDONARO. Scusi, signor presidente...

PRESIDENTE... come poteva farle discutere? Non erano all'ordine del giorno. La relazione non essendo neppure distribuita ai deputati, sarebbe stata cosa nuova che fosse venuta in discussione cotesta legge.

Ella è nuovo nella vita parlamentare; e quindi può ignorare che una legge, la quale non sia almeno distribuita 24 ore prima, non può mettersi in discussione.

BORDONARO. Dunque io non posso lasciare la Camera sotto l'impressione di un fatto che ha una certa importanza per me onde mi preme di rettificarlo; ed io credo che la Camera vorrà prestar fede alle mie parole, e quando queste non bastassero, alle assicurazioni del segretario.

Ebbene, l'onorevole segretario mi disse che probabilmente la legge sui fabbricati non verrebbe in discussione. Più tardi, alla distanza di 8 o 10 minuti, l'onorevole segretario ebbe la cortesia di raggiungermi nel corridoio, e dirmi: « Venga che si comincia la discussione della legge sui fabbricati. » Io corro in cerca di una vettura per andare a prendere gli appunti a casa, e quando ritorno trovo la discussione generale esaurita.

MERZARIO. Domando la parola.

BORDONARO. Questa e non altra è la verità delle cose. Di modo che quando l'onorevole presidente mi fece avvisare, era evidente che mi trovavo fuori della Camera. Se questa sia negligenza, mancanza di dovere da parte mia, lascio giudicarlo dalla Camera. E poichè si vuole che il paese sappia tutto, allora è bene che il medesimo conosca come questa legge di imposta, a mio modo di vedere, gravissima, stata messa all'ordine del giorno prima delle vacanze, che doveva discutersi per prima, dopo le vacanze, e noi l'abbiamo vista sempre andare a poco a poco indietro. Sicchè la previsione che fosse posposta a quella delle convenzioni dei servizi marittimi non era un'ipotesi fuori di luogo, un'ipotesi straordinaria.

In quanto poi alla severità dell'onorevole presidente io sono il primo a fare omaggio ad essa perchè riconosco in lui il potere disciplinare della Camera.